

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 5,00

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 23

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0,60, 4° L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1,50, 4° L. 0,75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1,50.

La Jugoslavia non firma il trattato di Saint Germaine

PARIGI, 6. — LA DELEGAZIONE JUGOSLAVA HA RIVOLTO ALLA CONFERENZA UNA NOTA IN CUI ESPRIME LE RAGIONI CHE LE IMPEDISCONO DI FIRMARE IL TRATTATO DI SAINT GERMAIN. RELATIVAMENTE ALLA PROTEZIONE DELLE MINORANZE IL GOVERNO DICHIARA CHE ADERISE AL PUNTO DI VISTA ESPRESSO ALLA CONFERENZA DALLA SUA ULTIMA NOTA ALLA RUMENIA. LA NOTIZIA DOMANDA PURE CHE LE NAVI COMMERCIALI CHE BATEVANO BANDIERA AUSTRO-UNGARICA E CHE RAPPRESENTAVANO ARMATORI E SOCIETA' JUGOSLAVE VENGANO ATTRIBUITE ALLA JUGOSLAVIA.

Le decisioni del Consiglio Supremo

PARIGI, 6. — Il Consiglio Supremo ha deciso che la corrispondenza scambiata fra la delegazione austriaca e la Intesa prima della firma del trattato di Saint Germain possa essere pubblicata. Esso ha inoltre deciso che le misure coercitive prese riguardo ai tedeschi a causa della mancata esecuzione delle clausole concernenti lo sgombero delle provincie baltiche da essi occupate non avranno effetto retroattivo. Il Consiglio si è occupato in seguito della liquidazione dei beni sequestrati nello Schleswig. Ha deciso infine che la retribuzione del personale di controllo in Germania sarà a carico del governo del Belgio. La prossima seduta avrà luogo domani.

La Commissione interalleata per il Baltico di passaggio per Berlino

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: La Commissione Interalleata per il Baltico, composta di 50 ufficiali, 5 sottufficiali e uomini di truppa qui giunta il 3 novembre, vi rimarrà qualche giorno onde assumere informazioni, e partirà al più presto per il Baltico.

L'Intesa invita la Germania a soddisfare le clausole dell'armistizio

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: Una nota dell'Intesa alla Germania dichiara che il protocollo di presentazione delle ratifiche sarà redatto a Parigi, essendo stato il trattato stesso ratificato dalla Germania e da tre grandi potenze dell'Intesa. Essa aggiunge che la data sarà fissata prossimamente. Verrà comunicata 8 giorni prima.

La nota precisa quindi, che gli alleati non metteranno in vigore il trattato se non quando sarà stata risolta la questione delle clausole dell'armistizio e delle convenzioni addizionali, alle quali la Germania non ha soddisfatto. La nota prega la Germania di dare ai suoi rappresentanti poteri limitati affinché possano firmare il secondo protocollo annesso alla nota. La nota invita il governo tedesco ad inviare il 10 novembre a Parigi 19 plenipotenziari con l'incarico di regolare con i rappresentanti dell'Intesa le questioni riferentesi alla costituzione delle commissioni governative amministrative del territorio renano nella Sarre e le consultazioni che debbono avere luogo nello Schleswig e nella Prussia orientale, non che le questioni riguardanti la consegna dei poteri e dei servizi che avverrà all'arrivo delle truppe alleate, lo sgombero da parte delle truppe tedesche, la restituzione delle autorità tedesche ecc. I plenipotenziari dovranno inoltre regolare la questione dei trasporti delle truppe interalleate.

L'inchiesta tedesca sulla pace fallita

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: La Commissione d'inchiesta parlamentare ha udito ieri Bettmann Holweg sull'azione pacifista di Wilson. Essa ha udito poi Zimmermann il quale ha dichiarato che l'offerta di pace del 12 dicembre era motivata soltanto da considerazioni di politica interna. Zimmermann ha soggiunto che era d'accordo con Bettmann Holweg nella questione delle deportazioni degli operai belgi, le quali se non erano desiderabili dal punto di vista politico, erano giustificate da necessità di regime militare.

La crisi "elettorale" nel gabinetto francese Clemenceau intima le dimissioni a un ex ministro

PARIGI, 6. — Tutta Parigi non discorde oggi d'altro che del gesto compiuto stamani dal tigre; gesto che caratterizza tutto il temperamento politico del Presidente della Conferenza della pace. Occorre premettere che il 16 corr. ci sono i elezioni politiche anche qui col sistema dello scrutinio di lista e rappresentanza proporzionale. Uno dei membri del Gabinetto Clemenceau, Lebrun, ministro delle Terre Liberate accettò di figurare in lista con il deputato uscente Marin — uno dei più accaniti avversari del... capolavoro di Clemenceau. Il tigre, saputo, andò su tutte le furie e l'epilogo si ebbe stamane con brevità alla Clemenceau.

Un colloquio di soli 5 minuti sbrigliò la faccenda. Lebrun, chiamato da Clemenceau, ebbe l'udienza. Il presidente del Consiglio, senza complimenti, brutalmente, gli intimò di dimettersi non potendo permettere che un membro del suo gabinetto figurasse in lista con un avversario del Trattato di pace. A Lebrun non restò che uscire... dimissionario.

Clemenceau ha ricevuto poco dopo Tardieu che ha consultato per affidargli la successione di Lebrun.

PARIGI, 6. — La crisi ministeriale parziale che si è ora prodotta ha avuto principio dal fatto che nella lista ove era Lebrun vi era il signor Marin. Clemenceau aveva avvertito già Lebrun di togliere il nome di Marin dalla sua lista, o che rassegnasse le sue dimissioni da ministro. Lebrun non aveva risposto ed era partito per Nancy.

Lebrun, tornato stamani, si è recato al ministero della guerra ed ha avuto con Clemenceau un colloquio che è terminato con queste parole di Clemenceau: Io aspetto le vostre dimissioni. Immediatamente dopo Clemenceau ha avuto una lunga conversazione con Tardieu che si mostrò riservatissimo quando è uscito dal ministero. Tuttavia si crede che Clemenceau gli abbia chiesto la sua collaborazione per succedere a Lebrun e che Tardieu abbia accettato. Clemenceau si è recato poscia all'Eliseo ove ha informato Poincaré dell'incidente. Clemenceau è tornato al ministero della guerra che ha lasciato alle 12,15. Alle 12,20 Lebrun si è recato al ministero vi ha lasciato una lettera diretta a Clemenceau.

Amichevole separazione della Chiesa dallo Stato nella Cecoslovacchia

PRAGA, 6. — Il presidente della repubblica, Masaryk, ha risposto oggi al memoriale del cardinale arcivescovo circa la separazione della Chiesa dallo Stato: separazione che il presidente giudica necessaria nell'interesse dello Stato ceco-slovacco e della stessa chiesa cattolica che si potrà effettuare senza un conflitto politico-religioso. Il presidente cita l'esempio di stati democratici e sopra tutto degli Stati Uniti il cui regime nei riguardi della chiesa è stato accettato dal Vaticano. Il presidente desidera realizzare la separazione d'accordo con la gerarchia cattolica e mediante procedimenti atti a risolvere la religione e la moralità.

I polacchi avvantaggiano sui bolscevichi

VARSAVIA, 6. — Un comunicato dello Stato Maggiore polacco dice: Tra Drpsa e Dzianna il nemico ha bombardato la riva occidentale della Dvina. Al nord del fiume continua la lotta con felici risultati per noi. A nord est di Bobrujsk i nostri, con audace attacco, hanno messo in fuga il nemico che aveva concentrato considerevoli forze lungo il fiume Ofra. Furono fatti 270 prigionieri, tra cui un colonnello con tutto il suo Stato Maggiore. Nel settore di Borisow forte attività dell'artiglieria avversaria; nel settore di Polesia piccoli centri tra distacca-

menti di cavalleria esploratrice. Nel fronte della Volinia, dopo una lotta contro reparti bolscevichi, le nostre truppe hanno occupato Zahol. Il nemico ripiega disordinatamente su Kosteren.

La Finlandia non può partecipare alla campagna antirossa

HELSINGFORS, 6. — Il governo finlandese rispondendo al signor Lianosof deplora che la situazione politica interna della Finlandia, le sue risorse limitatissime, la difficoltà d'impiegare un esercito per la campagna d'inverno e il fatto di non ricevere alcun incoraggiamento ufficiale dagli alleati, nessun aiuto e garanzia economica, costringano a rifiutare il suo intervento contro la Russia. Tuttavia il governo segue con simpatia la lotta della Russia bianca contro i bolscevichi e promette di fare quanto sarà in suo potere per soccorrere Pietrogrado quando sarà presa.

Una corrente a favore della Russia nella Camera dei Comuni

Politica inglese o dell'Intesa?

LONDRA, 6. — (Camera dei Comuni). Il Governo presenta una domanda di crediti supplementari per l'esercizio. Il deputato Wedwood presenta una contro-proposta tendente a ridurre i crediti militari. Egli approfitta della circostanza per chiedere se la politica applicata in Russia dalla Gran Bretagna sia una politica puramente inglese o quella dell'Intesa e domanda, in quest'ultimo caso, perché le altre potenze non dividono le spese derivanti da una tale politica. Il colonnello Ward del "labour party", che ritorna dalla Siberia, espone la situazione in Russia, mettendo in evidenza le numerose prove di cooperazione fra la Germania e il Governo dei soviet. Non di meno non basta, prosegue l'oratore, che abbiamo semplicemente riorganizzato la Russia per i nostri propri scopi durante la guerra e, dopo fatta la pace, darle: «Non abbiamo più bisogno di voi» per alleviare il fronte occidentale. Ciò non sarebbe onesto. Ogni inglese che si qualifica come democratico, dovrebbe essere favorevole e dare tutto l'aiuto all'ammiraglio Koleiak. E' assolutamente falso che l'ammiraglio sia un reazionario. Abbandonare la Russia nell'ora attuale, equivarrebbe a fare un'ingiuria all'intera umanità. Si respinge con 525 voti contro 52 la mozione del deputato Woodwood tendente a ridurre di 15 milioni di sterline i crediti militari. Infine la Camera approva crediti chiesti dal Governo.

Il governo tedesco invoca la cooperazione dei produttori

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: In un appello alla popolazione, il Governo chiede ai produttori di patate ed ai minatori di aumentare le loro produzioni e ai ferrovieri e impiegati dei trasporti pubblici, di fare quanto sia loro possibile per intensificare il traffico durante i giorni in cui il movimento dei viaggiatori è sospeso. L'appello termina così: «Se la nostra aspettativa si realizzerà, noi potremo attendere più tranquillamente l'inverno con tutte le sue miserie».

Le elezioni dei governatori negli Stati Uniti

NEW-YORK, 6. — Le elezioni dei governatori in alcuni Stati sono terminate. I repubblicani hanno sconfitto completamente i democratici nella stessa New-York. Sono stati eletti i candidati repubblicani anche nel Kentucky e nelle Massachusetts. I risultati delle elezioni negli Stati del Maryland e della New-Jersey sono ancora dubbii, quantunque i democratici sembra debbano prevalere in quest'ultimo Stato, ove la lotta prosegue a svolgersi fra i candidati favorevoli e contrari al bill che vieta il consumo degli alcool.

Gratitudine del governo svedese per un dono dell'Italia

STOCOLMA, 6. — Avendo la legazione d'Italia offerto al Governo svedese di accettare due degli idrovantanti italiani che si trovano attualmente a far visita alla città di Stoccolma, il ministro degli Affari Esteri ha espresso la profonda riconoscenza del Governo per questo prezioso dono che è della massima utilità per la marina svedese.

La vittoria nostra festeggiata a Praga

PRAGA, 6. — La Legazione d'Italia ha organizzato al circolo degli stranieri una festa per commemorare le vittorie italiane riportate l'anno scorso sull'Austria-Ungheria. Vi hanno preso parte ufficiali e soldati italiani, i rappresentanti delle legioni ceco-slovacche italiane e numerosi amici della Italia. L'esercito era rappresentato dal generale Pellè. Il segretario di legazione Ferragli, il colonnello Scialuppa, il tenente colonnello Vecchiarelli ed il rappresentante della colonia italiana, hanno pronunciato parole di occasione compiacendosi vivamente della importanza della festa che è perfettamente riuscita.

Gli amici dell'Italia a Copenhagen festeggiano l'anniversario

COPENAGHEN, 6. — La sezione danese dell'Associazione «Dante Alighieri» ha celebrato ieri l'anniversario della vittoria italiana sull'Austria, con una festa solenne che ha riunito un grande numero di membri dell'Associazione e di altri amici dell'Italia sotto la presidenza del console generale. L'addetto militare presso la legazione italiana De Silvestri ha pronunciato un eloquente discorso, che fu vivamente applaudito, sulla parte avuta dall'Italia nella guerra mondiale. Dopo il discorso hanno avuto luogo un concerto ed un pranzo.

Le colonie italiane d'America festeggiano l'anniversario

SANTIAGO, 6. — Le Colonie italiane di Santiago, di Valparaiso, di Lima nel Perù e di La Paz nella Bolivia hanno svolto un programma di festeggiamenti per celebrare l'anniversario della pace. A Lima nel Perù i giornali pubblicano articoli che ricordano ed esaltano l'anniversario dell'armistizio italiano.

Pola in festa

POLA, 5 (rit.). — Da ieri la città è festante per la commemorazione dell'ingresso delle truppe liberatrici. Oggi vi fu una solenne riunione all'anfiteatro. Vi parteciparono le autorità civili e militari, la scolaranza e l'intera popolazione. Il prof. Cella pronunciò un applauditissimo discorso. Indi le truppe in imponente corteo sfilarono sotto l'arco dei Sergi coperto di fiori. Stasera vi sarà l'illuminazione dei monumenti romani. Regna grande entusiasmo.

La risposta del Sovrano a un telegramma d'ammirazione del Ministro della Guerra

ROMA, 6. — S. M. il Re, al quale nel giorno dell'anniversario della nostra vittoria, il ministro della Guerra ha espresso i sentimenti di ammirazione e di devozione dell'esercito, ha risposto col seguente telegramma: «Ricevo con sommo compiacimento, in questo memorando anniversario, il saluto dell'esercito vittorioso e lo contraccambio coi sensi della più viva riconoscenza e col sicuro presagio che la sua gloriosa conquista col valore e col sacrificio, brillerà sempre più chiara e fulgente nel volgere degli anni».

La leva marittima

ROMA, 6. — In base alla vigente legge sulla leva marittima, gli studenti degli istituti nautici sono ammessi a ritardare il servizio militare non oltre

il 26 anno d'età solo nel caso che alla epoca della chiamata della loro classe di leva si trovino regolarmente iscritti al 5° corso. Date però le speciali circostanze determinate dalla guerra, per le quali si sono verificati inevitabili ritardi in tutti i corsi di studi, il Ministro della Marina on. Sechi ha disposto che gli iscritti alla leva marittima della classe 1900, i quali dimostrino di essere regolarmente iscritti al 3° corso dell'istituto nautico siano, se lo richiedono, considerati in licenza illimitata fino al termine del corrente anno scolastico. Naturalmente tale concessione cesserà senz'altro per gli iscritti che non frequentino regolarmente la scuola.

Il nuovo direttore generale delle Belle Arti

ROMA, 6. — In seguito alle dimissioni del direttore generale delle Belle Arti Corrado Ricci, è stato nominato a tale carica Arduino Colasanti. Corrado Ricci è stato nominato presidente dell'Istituto Italiano di Archeologia. I relativi decreti reali di nomina verranno firmati probabilmente in giornata.

Corrado Ricci era da 13 anni direttore generale delle Belle Arti, carica che tenne — tutti lo riconoscono — con competenza e con amore, quantunque l'Ufficio, per forza di cose, non sia ancora scevro della labe burocratica. Egli si dedicò ora ai suoi studi prediletti di archeologia, studi che il Governo non aveva finora appoggiati come si conveniva, facendo figurare l'Italia davanti agli studiosi tedeschi. Il suo successore Arduino Colasanti è noto per le sue pubblicazioni d'arte (suoi lavori sono: «Lorenzo di Maestro Alessandro» — «Allegretto Nuzi» — «Gentile da Fabriano» — «I Fratelli di S. Severino» — «Gubbio» — «Loro» ecc.), come è pur conosciuto per l'opera efficace svolta in Commissioni d'arte governative. La sua nomina è scelta con favore.

Un disastro tramviario sulla Roma-Velletri

GENZANO, 6. — Ieri mattina il direttore che parte da Velletri alle 7,12, arrivato all'altezza dello scambio di Galloro, andò a cozzare violentemente contro l'altro diretto proveniente da Roma. All'urto terribile le due vetture, una imperiale, e due vetture ad un piano, nella parte anteriore si sono completamente fracassate. I viaggiatori maggiormente danneggiati sono stati quelli che si trovavano sull'imperiale e cioè sul tram partito da Velletri. E' avvenuta una scena raccapricciante. Tutti i vetri delle vetture sono andati in frantumi, e purtroppo si debbono deplorare numerosi feriti, alcuni dei quali gravi. Con un camion che era diretto a Genzano, sono stati trasportati vari feriti, in quell'ospedale civico, e dalla vettura automobile che fa servizio Genzano-Nemi. Lo scontro è stato causato dalla vettura di Roma, perchè sembra che quel conducente non abbia visto bene la sezione bloccata, ma appena visto accortosi ha tentato di fermare la vettura e dare la controcorrente. E' stato un attimo perchè subito si è trovato davanti l'imperiale: così il cozzo fatale non si è potuto scongiurare.

Lo sconto inglese elevato al 6 per cento. PARIGI, 6. — La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso di sconto dal cinque al sei per cento. Quello che diverrebbe la marina mercantile degli Stati Uniti. NEW-YORK, 6. — Il senatore Jones, presidente della Commissione del Commercio, ha dichiarato che se fosse realizzato il programma delle costruzioni marittime, il tonnellaggio complessivo della marina mercantile degli Stati Uniti raggiungerebbe i 18 milioni di tonnellate alla fine del 1920.

Lo scandalo europeo del giorno

ROMA, 6. — E' scoppiato a Praga uno scandalo che coinvolge mezza Europa bancaria. Un Consorzio bancario in cui entravano banche francesi ed olandesi, aveva offerto al Governo ceco una combinazione, secondo la quale esso avrebbe ceduto a detto Consorzio tre milioni di quintali di zucchero dietro anticipazione immediata da parte del Consorzio stesso di 300 milioni di franchi francesi pagabili in materie prime. L'anticipazione, che raggiungeva nella valuta ceca l'entità rispettabile di oltre un miliardo di corone, doveva avere forma di prestito gravato erica del 9 per cento tra niteressi e provvigioni varie, da estere coperto entro il 30 giugno 1920. Dei tre milioni di quintali di zucchero, uno doveva essere ceduto al Governo francese per il consumo interno in Francia.

Contro l'affare, in cui l'eccesso di intermediari e di provvigioni avrebbe finito per pesare gravemente sopra il prezzo di vendita al pubblico (oltre alla provvigione su 300 milioni le banche avrebbero riscosso anche la provvigione sopra le materie prime che, secondo la convenzione, avrebbero dovuto passare tutte per le loro mani) si levarono subito opposizioni fortissime. Alla fine il Governo francese, preoccupato anche per il fatto che le materie prime da fornire, cioè lane, cotone e pelli, avrebbero dovuto essere acquistate quasi tutte in dollari e sterline, ciò che significava praticamente dover gettare sul mercato 300 milioni di franchi con conseguente danno per la valuta, proibì le banche francesi di partecipare all'affare e si rivolse direttamente al Governo ceco per trattare la compra del milione di quintali di zucchero necessario. La compra infatti fu conclusa attraverso l'unica mediazione della Banca di Credito di Praga.

Ora, mentre trattava questa, la Banca di Credito continuava ad essere la fila terminale dell'altro grandioso affare d'accaparramento cui il Consorzio franco-olandese non aveva rinunciato. Per valutarne l'importanza basta riflettere che, paralizzata nel momento a causa delle condizioni del paese la produzione zuccheriera ucraina, la Boemia rimane l'unica in Europa che possa esportare zucchero. Siccome la disponibilità d'esportazione è di circa tre milioni di quintali, essendosene uno di logico, qualora il Consorzio fosse riuscito ad impadronirsi degli altri due, che avrebbe avuto in mano tutto il mercato dello zucchero europeo. Il giorno in cui si fosse messo d'accordo coi produttori cinghiosi ed avesse costituito un cartello, avrebbe potuto dettare i prezzi del mercato mondiale.

Dopo la proibizione del loro Governo, le banche francesi si ritirarono in secondo piano e lasciarono trattare l'affare dalle banche olandesi. E' qui che vien fuori l'unione bancaria di cui rappresentante a Vienna, Freund figura nota negli ambienti borsistici europei, a corrompere Jirak e ad indurlo al tentativo. Jirak, vecchio amico di Benes, essendo stato suo collega alla scuola commerciale di Praga si recò da lui e gli offerse 20 milioni di corone di regalo qualora avesse consentito a prestarsi ad accelerare l'affare. Passato il primo momento di sorpresa, Benes, con quella sorridente freddezza che gli è propria, chiese pacatamente quando gli avrebbe portato «chèques». Fu fissato il giorno: se nonchè la vigilia Jirak gli telefonò che non poteva ancora portargli il documento, ma sarebbe venuto ugualmente e gli avrebbe dato le garanzie necessarie.

Infatti venne. Allora, nell'asevera magnifica sala della reggia ove Benes lavora, accadde una drammatica scena da «film». Jirak aveva appena finito di esporre quali sarebbero state le modalità di pagamento dei 20 milioni, che un: «Signori, entrate» di Benes, sei funzionari di polizia che erano in ascolto alla porta laterale si mostrarono improvvisamente e trassero in arresto Jirak. Le inchieste e l'istruttoria sono state immediatamente iniziate.

Interessi e Cronache del Friuli

CRONACA ELETTORALE

Il "Fascio", ha la coscienza "depressa,"

(AUTOCONFESSIONE)

II CORAGGISSIMO DI GIRARDINI

I MINISTERIALI

L'organo dei reazionari impiega una colonna crescente per confessare che i fascisti hanno la coscienza depressa e per darsi la zappa sui piedi ad ogni periodo. Ci accusa d'aver riprodotto infedelmente un brano della epistola girardiniana... e l'abbiamo riprodotto «stualmente», tanto testualmente che dalle sue alle nostre colonne lo trasportarono le forbici. Al «Giornale di Udine» dispiace l'aver noi qualificato la lettera del Girardini per una «senza», invece di averla definita una «coraggiosa assunzione di responsabilità». L'accostamento, a patto però di mutarla in «coraggiosissima». Difatti ci volle e ci vuole del coraggio nell'antico «deader» della democrazia italiana a mostrarsi in combattuta coi suoi antichi, fierissimi avversari: Morpurgo, Caporriaco e simili calibri. Come ci vuole del coraggio al «Giornale di Udine», l'antico irriducibile avversario di Girardini, per metterlo ora in prima linea, subordinandogli i suoi antichi amici e sostenitori. Il giornale di Vicolo di Prampero dopo aver abbandonato i combattenti, lascia anche i compagni di lista, per dedicarsi esclusivamente all'on. Girardini.

Il coraggio, però, in certi casi si chiama bronzo o tolla — a scelta.

SI BUTTA A MARE!

Non solo abbandona, ma butta a mare gli altri uomini della lista del Fascio. Ai quali noi abbiamo finora fatto solo l'onore di nominarli, senza critiche personali e... senza malizia, si intende. Bastò che nominassimo le illustrazioni più che italiane (frase del «Giornale») che sono i Morpurgo, i Hirschell, i di Caporriaco e simili, perché il «Giornale» si affrettò a coprire tutta questa merce candidizia con una illustrazione... non politica, ma scientifica. Citiamo testualmente: al Fascio ora si aggiunge una illustrazione scientifica, come il prof. Marinelli. Evidentemente non gli basta la geografia del Marinelli per coprire la povertà politica degli uomini che butta a mare, ma ricorre all'abusato vezzo di intaccare la nostra lista. Sappiamo che i nostri candidati non possono garbare ai reazionari; sono organizzatori, competenti in questioni sociali, o serai asceti per autodisciplina al rango intellettuale — e perciò ostici alla reazione che vuol conservare l'incorruttibile.

IL NOSTRO PAESE E L'ITALIA

Il trionfo reazionario, sentendo stridere un po' il tasto del confronto delle liste, si rifugia nell'argomento «paesano»: tre dei nostri undici candidati non sono del Collegio. E soggiunge ironicamente: «in chi ha per proprio paese nativo tanto affetto e rispetto...». Il nostro Paese è l'Italia, signori del Fascio. Non rinnegate, questa Italia, costi spudoratamente, voi che col pretesto di salvarla, tentate una truffa elettorale.

I soffocatori della libertà della scuola non possono soffrire il nome d'Italia Rossa; gli accettatori di voti sono offesi dal largo seguito che l'avv. Galletto ha negli ex-combattenti del Friuli; i pescicani e gli incapaci odiano l'avv. Tono, colpevole di essere venuto un industriale per risolvere un acuto problema di disoccupazione. Quale dei vostri candidati ha dedicato praticamente la sua attività all'organizzazione sociale del popolo come i nostri Biavaschi, Pauloni, Aghola? Quali hanno dedicato il proprio tempo e le proprie energie alle amministrazioni locali con l'abnegazione dei Fantoni e dei Miani?

Ah u' candidadu d'u mio paese!

I TEMERARI

Il «Friuli» cade in gravi colpe di temerarietà — assicura il foglio reazionario, perché «parla di reazione e di reazionari, illudendosi che il mondo non ricordi come quello che oggi si chiama il partito popolare, sei anni fa, si chiamava il partito del «Patto Gentiloni».

Imprudenzissimi, signori del Fascio reazionario! I gentilonizzati non eravate voi, proprio voi, accettatori di voti clericali? E non siete voi quelli che avete per tante vie — volete proprio che ve lo spiatelliamo? — tentato di gentilonizzarvi anche questa volta? Non noi, ma voi avete lacrimato sulla fine del gentilonizzamento. Intesi? Altrimenti c'è del materiale gustoso, in argomento.

Gli allegri uomini del Fascio reazionario ci lanciano l'accusa di ministerialismo. Un piccolo errore di prospettiva, signori reazionari. Noi siamo antibolscevichi ed antifascisti e null'altro. Il ministerialismo non è per noi un mestiere, come lo fu per il Fascio che sanzionò tutti gli errori e gli orrori dei Gabinetti di guerra — e molti ne provò — noi appoggeremo, per es., daddovero l'imposta progressiva, quella sulle fortune di guerra, appoggeremo una politica di libertà e di fattività, reagiremo a qualunque macchinazione per il ritorno dittatoriale del Fascio. Quel qualsiasi Ministero che adotterà queste direttive politiche non ci avrà contrari. Comprendiamo perfettamente che ciò a voi dispiaccia.

LA PAURA DEL POPOLO

Il Fascio ha un vero terrore che il popolo acquisti finalmente il governo di se stesso: «è cosa di somma importanza — afferma il suo organo — che ne dica il «Friuli». Ma invece del popolo il Fascio vuole se stesso al timone della cosa pubblica: «ci vuole la riunione di tutte le forze del Fascio» per impedire l'avvento del popolo al potere. Ci preghi a significare al «Giornale» che questa volta non basteranno tutte le forze del Fascio ad arginare la volontà prompente del popolo.

NON C'ERA GIRARDINI

L'organo reazionario avverte che i responsi della Commissione d'inchiesta su Caporetto non sono attendibili, perché non ne faceva parte l'on. Girardini. Era presieduta sì da Carlo Caneva, era integrata dal «leader» del Fascio, attuale pubblicista ai servizi del pescecane — l'on. Raimondo — ma mancava dell'indispensabile Girardini. Fu così che, mancando l'on. Girardini, la Commissione d'inchiesta giunse all'andacia di dire la verità e di riversare la responsabilità immediata di Caporetto a fattori militari e quella mediata alla politica rabbiosamente voluta dal Fascio.

Però il «Giornale di Udine» riconosce che alla riscossa del Paese, dopo Caporetto, valse la mutata politica di Orlando. Ciò che ci basta. Non era forse la politica interna di Orlando che il Fascio deprecava e durante il Gabinetto Boselli e dopo durante il Gabinetto Orlando? Ebbene il «Giornale di Udine» dà al Fascio il merito del mutato indirizzo politico dovuto ad Orlando...

SALANDRA

I fascisti continuano a difendere sul loro organo l'on. Salandra. Costui non avrebbe «notoriamente», la colpa che noi gli abbiamo attribuito. Vial! nessuno ha dimenticato che nella primavera del 14 il generale Porro non ha voluto accettare il posto di ministro della Guerra, neppure dopo un'udienza reale, perché Salandra si ostinò a non cederli il fabbisogno necessario dei crediti militari e che la crisi non fu risolta se non quando il gen. Grandi accettò il portafoglio (24 marzo 1914) accettandosi dei 200 milioni, oltre i quali Salandra — a quattro mesi dal conflitto europeo — non volle andare.

Del resto anche il «Giornale di Udine», senza volerlo, dice male di Salandra. Esso afferma essere «dannoso creare una specie di antitesi tra la cura degli interessi economici e quella degli alti e perenni interessi morali». Ma questa antitesi non l'abbiamo creata noi; noi la rilevammo nell'epistola di Salandra nella quale la cura degli interessi economici è chiamata ironicamente «computo di ragioneria», in antitesi colla contemplazione dei secoli, di ciò che fummo e di ciò che saremo...

Salandra e fascisti, però, secondo il «Giornale» sono quelli che hanno in Italia la sapienza dei Governi di Clemenceau e di Lloyd George «di voler trarre dalla vittoria l'elevazione della coscienza nazionale». Ah se i salandriani e i loro «claqueurs» parlamentari avessero avuto la sapienza dei loro colleghi dell'Intesa! Fiume non sarebbe stata consegnata ai croati; il nostro credito finanziario all'estero, la nostra espansione in Africa ed in Oriente sarebbero stati assicurati a tempo.

Elevare la coscienza nazionale? Ammettiamo l'espressione come un'autoconfessione dei fascisti. Se hanno la coscienza nazionale depressa facciano una cura per conto loro; il popolo che

dimostrò durante quattro anni di combattimenti quale elevatezza di coscienza nazionale possedeva, non ha bisogno delle cure del Fascio. Si persuadano, del resto, quelli del Fascio che tutte le elevazioni di coscienza si ottengono per mezzo dei sacrifici. È naturale che chi sacrifici non ha fatti senta dei fenomeni di depressione.

LE FATICHE DI GIRARDINI

Il salmo avversario conclude in gloria dell'on. Girardini, elencando quello che fece e quello che non arrivò a fare, dietro le cortine ministeriali, e promette di continuare. Leggeremo con interesse.

LA RISPOSTA ALLE TRINCEE

Tanto a corto d'argomenti è il «Giornale di Udine» che imputa a noi d'invocata risposta delle trincee, di buona memoria. Nessuno degli scrittori del «Friuli» — allora tutti in trincea — ebbe l'onore, che toccò a parecchi fascisti noti al «Giornale di Udine», di figurare tra i testi a difesa...

P. P. I.

Lunedì 10 corr. alle 20,30 in Vicolo Prampero, N. 4, sono convocati tutti gli aderenti al P. P. I. di Udine (I e II mandamento).

Si prega vivamente di non mancare.

Il Segretario politico
M. PETTOELLO.

All' elettore cosciente

Accade non di rado di sentir ripetere da certi elettori seri e onesti:

«Io per conto mio non vado a votare; già fanno conto di me». Non è vero, mio caro; egli è invece che tu stesso concorri a danneggiarli, e a danneggiare (almeno indirettamente) coloro che unici si offrono a propugnare i tuoi veri interessi. Sappi, mio caro, che i rossi accorrono alle urne compatti e tutti, non risparmiando sacrifici, anche se hanno 40 gradi di febbre. Sappi che i bloccardi multicolori, venduti al danaro e al vino degli alti papaveri, non mancano alla parola data e all'impegno assunto di fronte al blocco democristobromassoneo. Rimani tu, elettore cosciente, che, per una malagurata lista indolente, rifiuti il tuo consenso perché riesca la lista di quei candidati che rappresentano le tue idee, e difendono i tuoi interessi. Però non dimenticare, amico elettore, che purtroppo i pusillanimità sono sempre quelli che devono pagare le spese del loro, indifferentismo.

Non basta, elettore mio caro, lamentare l'egoismo di certi padroni crudeli, l'ipocrisia di certi mendicanti di voti che solo al momento delle elezioni si fanno vivi; bisogna metter mano all'arma che ti è concessa per mettere al posto certe maschere. Non basta accendere il lumicino dinanzi alla Sacra Famiglia perché protegga la tua; bisogna che tu stesso t'ingegni di sorvegliarla, portando il tuo voto a chi si offre a difenderla.

Bepo.

Ministrissimo Comitato a Trivignano

Ieri sera, l'avv. Biavaschi ad un pubblico di più di 200 elettori, operai e contadini, espose il programma del P. P. I. con parola alta e serrata argomentazione. Ebbe momenti felicissimi. Fu presentato dall'egregio M. Gigante, vero apostolo del giovane partito popolare. L'uditorio seguì attentissimo il discorso del benemerito dirigente dell'Ufficio provinciale del lavoro, che illustrò i tre Caposaldi del programma popolare: libertà, giustizia, restaurazione. Ebbe vivissimi consensi e approvazioni quando toccò il problema della scuola, della riforma tributaria, della imposta sul patrimonio e della piccola patria: il Friuli. Accennò, con parole forti, all'opera che il nuovo governo deve subito ed energicamente iniziare e cioè: bonifiche, elettrificazione e numerosi corsi di acque friulane e legislazione agraria a favore di tutte le classi dei contadini e lavoratori della terra abbandonati all'arbitrio dei padroni. Applausi coronarono la fine del discorso durato un'ora.

Il M. Gigante pregò l'oratore di dire una parola franca circa la diceria fatta correre in paese che il P. P. I. è il partito dei preti. Rispose l'avv. Biavaschi demolendo completamente l'insinuazione settaria. Il M. Sig. Lino Del Mestre chiese allora la parola per contraddire all'asserzione dell'oratore sulla scuola libera e per rinfacciare al P. P. I. un passato negativo, affermando che il popolo si deve serrare in torno ai partiti vecchi che, hanno fatto qualche cosa. L'avv. Biavaschi, fra applausi generali, ebbe facile vittoria sull'avversario, colpendolo in pieno: sulla

scuola richiamandogli alla memoria gli insegnamenti del più grande fra i grandi maestri, il Tommaseo: sui vecchi partiti, dimostrandogli il fallimento completo di un vecchio governo fascista a liberale.

Anche Jalmico il prof. Biavaschi parlò ad un gruppo di quasi un centinaio di elettori. Alla fine ne nacque una interessante discussione sul problema penoso delle colonie che tanto preoccupa i nostri contadini. L'avv. tracciò e spiegò minutamente tutto il concetto programmatico e riformatore che il P. P. I. intende svolgere presso il governo a favore di questa umile e dimenticata classe dei campi. Fu applaudito.

Fu formata una sezione del P.P.I.

Comizi Galletto

A Palse presentato dall'assessore comunale il nostro candidato ha svolto il programma dinanzi ad un pubblico numerosissimo. Fu acclamato e complimentato specie da un forte gruppo di soldati che conobbero il capitano Galletto in caserma ed in trincea.

A Vallencello. — Il nostro candidato avv. Galletto ha parlato in un gran cortile perché la folla degli elettori accorsi a sentirlo, non potevano essere contenuti nella sala preparata. Svolse il suo programma magnificamente. Un socialista fece qualche insignificante obiezione a cui rispose brillantemente il nostro candidato.

A Saclie l'avv. Galletto ha parlato circa un'ora ai delegati del P. P. I. per il Mandamento di Saclie. Il lavoro di preparazione è intenso e promette ottimi risultati.

A S. Foca e a Roveredo in piano il nostro candidato avv. Galletto ha tenuto due conferenze illustranti il programma del P. P. I. Ha ottenuto approvazione e applausi. Il lavoro procedeva bene e la lotta si mantiene serena e obbiettiva. Il nostro programma incanta larghe adesioni e simpatie vivissime.

L'on. Gortani ed i Pontebbani Gli ex combattenti

Ci scrivono da Pontebba: Interventista guerrafondaio proclamatosi mille volte in Parlamento, fedele interprete (?) dei sentimenti del suo collegio; volontario di guerra dall'inizio della campagna; ufficiale d'alloggio per qualche anno a Tolmezzo (patrio lare da cui, coerente alle idee interventiste, non sapeva staccarsi); qualche settimana in trincea sul Pal Grande, (d'inverno, quando più acuminata infuriava la mischia... di tormenta e gelo), nell'illusione di far dimenticare una punizione, di grosso salibro; de corato di un mastodontico nastro da eroe di guerra; eppoi la figura eroica dell'ex combattente, che i caposaldi dell'Associazione Nazionale dei Combattenti di Udine hanno lanciato come un bolide quassù, a Pontebba, rilmite (in confronto a lui!) piogiatosi sotto i colpi dell'invasore ad iniziare la sua infuata campagna elettorale.

L'eroe, fedele alle consuetudini contratte dagli ufficiali durante la guerra, venne quassù in automobile, sfidando impavido il nevischio che cadeva fitto, mulinato dal vento, a ricoprire una quinta volta le macerie della bella cittadina che da un anno sta mostrando nel suo muto dolore, le case squarciate dalla guerra a tutti gli onorevoli ed eccellenti signori, che vennero quassù a piangere (novelli Mari) sulle rovine di essa ed a buttare in faccia alla popolazione l'insolenza delle eterne promesse del loro intrattamento presso il governo per il risorgimento del nostro paese.

L'on. affittacamere di Tolmezzo, dimentico di tutte le promesse non mantenute, di tutti gli internamenti avvenuti nel suo collegio senza un grido di protesta, di tutti gli aiuti negati ai profughi di Pontebba, misconosciti e ramminghi per l'Italia ignara, bendato di fronte alle rovine che anche oggi si ergono severe a ricacciare in gola a tutte le eccellenze ed a tutti gli onorevoli il loro ingomminoso oblio, è venuto quassù a ripetere forse l'insolenza, a rimescolare l'aspirazione popolare repressa durante la guerra, a strappare dal cuore dei figli del paese martire l'urlo unanime del Conte Ugolino: «Tu vuoi che io rinnovelli disperato dolor che il cor mi preme?».

Ma i Pontebbani non permisero che quella bocca, rimasta muta al loro dolore di tanti anni, si aprisse; non permisero che nella loro atmosfera echegiasse la voce di questo eroe, reduce da tante battaglie... inerte.

Al tentativo di presentazione dell'oratore da parte di un ex-combattente indegno che ha avuto il torto di non interpretare bene il pensiero dei suoi

compagni d'armi, un altro pontebbano applauditissimo prese la parola e ricordò all'onorevole di Tolmezzo l'abbandono deplorabile in cui fu da lui lasciata per 5 anni la popolazione di Pontebba in nome di quel cieco interventismo che tuttavia non mancò di fornirgli ancora la spudorata forza di presentarsi quassù a mendicare i voti dei nostri combattenti che pugnarono ben altre battaglie di quelle dell'onorevole Gortani.

L'eroe, malgrado l'intervento del locale Commissario Prefettizio e del Maresciallo dei RR. CC. non riuscì ad esordire il suo discorso, perché schiacciato dalle proteste del pubblico, giustamente indignato contro di lui, che per 5 anni rimase insensibile alle sue miserie ed al suo dolore.

I nodi stanno venendo al pettine! La campagna elettorale è cominciata bene per lei, on.le reduce, ed auguriamo che di questi successi La colgano

Facili eroi UDINE

Al fante Liva, in segno di quell'affetto che la comunione di fede, d'azione di sacrifici, fa sorgere in due anime sorelle.

Alforquendo sul mondo si abbatteva terribile di morte la tempesta a fiumi il sangue giovanil scorreva il Padre Santo la canuta testa chinava al sonno eterno, con il core lacerato e schiantato dal dolore:

E voi, facili eroi delle sale d'Aragno e di Faraglia dov'eravate voi?

Quando infuriava orrenda la battaglia ogni cosa schiantando e distruggendo, quando per voi il popolo canaglia... a milioni cadeva combattendo, solo, in mezzo all'uman furia rapace s'ergeva il Padre ad implorar la pace

E voi facili eroi delle gazette e dei grandi giornali dov'eravate voi?

Quando rigurgitavan gli ospedali di corpi mutilati agonizzanti, di volti dal dolor fatti spettrali di grida atroci, di laghi, di pianhi con la pietà cristiana, l'umil cuore, portavano il conforto nel dolore:

E voi facili eroi dei gran vegliami di beneficenza dov'eravate voi?

Quando dalla nemica prepotenza vinto il fante cadeva sulla trincea, senza un aiuto, né conforto, senza il bacio della mamma che non c'era, solo l'oscuro cappellano porgeva ad esso il Pan de' forti e insieme cadeva

E voi facili eroi dei comitati della resistenza dov'eravate voi?

Quando l'inaudita violenza dell'inimico barbaro e testardo o di capi colpevole insipienza dell'Italia spezzava il baluardo un grido di soccorso si levava contro il pericolo di un'Italia schiava

E voi facili eroi della «poehade» gran commenda dov'eravate voi?

Quando un popolo affranto dai dolori la sua terra nativa abbandonava stanco, affamato, rammingando andava esul cercando, sbigottito e muto il pane e il tetto che egli aveva perduto

E voi facili eroi dal ventre ben satollo e riparato dov'eravate voi?

Quando, il fante da voi tanto infamato nei giorni dell'angoscia e del dolore, scalzo, stracciato, lurido, affamato sul Piave impose l'«alt» all'invasore riparando col sangue gli altri mali, salvò la Patria e i vostri capitali.

E voi facili eroi dell'ozio e delle borse gran guerrieri dov'eravate voi?

Quando i nostri fratelli prigionieri nei campi orrendi di concentramento provavano delle fame morsi fieri chi ha provveduto al loro sostentamento? conforto e pane ad essi chi ha recato? Il Papa, vilipeso e bistrattato.

E voi facili eroi fabbricatori della nuova storia dov'eravate voi?

Quando all'annuncio della gran vittoria il popolo acclamava delirante; sempre pronti a sfruttare l'altrui gloria allo: facili eroi usciste fuori d'Italia proclamandovi fattori.

Ma tornaro gli eroi Quelli delle trincee, e chiedono ora Resa dei conti a voi.

ovunque, dove ci sono combattenti che, memori dei solenni giuramenti fatti in silenzio nelle trincee, di fronte alla morte ghignante, non cureranno le inconsulte decisioni prese dai caposceci delle varie Sezioni Combattenti, ponendo in non cale il giudizio di chi ha combattuto le vere battaglie eruenti e che soli dovevano essere in grado di suggerire nelle liste elettorali i nomi dei rappresentanti del loro pensiero e dei loro propositi.

Il gioco di liberticidio tentato dai messeri ex-ufficiali di Udine non attecchirà quassù a Pontebba, né altrove. Gli ex-combattenti di Pontebba e della Carnia conoscono troppo bene l'opera dell'eroe di Tolmezzo.

Essi si presenteranno alle urne col fermo proposito di dare, a costo di qualsiasi rinuncia, all'on. Michelino la lezione che si merita.

Alcuni ex-combattenti.

Facili eroi UDINE

Convocazione straordinaria di funzionari comunali rimasti

I rappresentanti i funzionari Comunali rimasti in Sede durante l'invasione nemica hanno fissato d'indire l'Assemblea straordinaria per domenica alle ore 10 nel solito locale delle Scuole di S. Domenico per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. — Comunicazioni importanti della Presidenza;
 - 2. — Relazione sulla posizione economica del sodalizio;
 - 3. — Proposte per la votazione dei Candidati politici assenzienti alla loro causa.
- Fu fissato di riunire tutti i rimasti mediante invito ad un'altra assemblea la ventura settimana alle ore 17.

Arredi da cucina acquistati dal Comune a favore dei profughi

Animatissima è stata la vendita di questi oggetti nel negozio in Piazza XX Settembre.

Ci viene riferito che il Comune, prima di vendere in blocco il peso materiale rimasto invenduto, ha praticato notevoli ribassi di prezzo.

Per diserzione davanti il nemico

Ieri venne arrestato in seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Guerra di Venezia certo Gazzino Angelo di Domenico già soldato nel 3 alpini impunito disderazione con passaggio al nemico (art. 137-145 C. P.) per l'esercito.

Si corre troppo

con le biciclette per le vie e quindi si gettano a terra i poveri pedoni con una facilità che si può dire speciale.

Ieri lungo via Gemona il ragazzo Zannoni Guido d'anni 14 investiva con la macchina la bambina Angeli Palmira di anni 5 producendole gravi contusioni.

Per la battaglia

che si svolgerà, speriamolo, inerventa il 16 corrente la prefettura ha pubblicato il manifesto ufficiale delle squadre scese in campo sovrapponendo su ogni lista il prescritto simbolo di riconoscimento. La disposizione dei nomi, la falange dei propositi e la loro suddivisione dà per se stessa una visione chiara delle forze che dovranno contendersi la vittoria.

SPILIMBERGO

Infortunato. — L'operaio Giacomo Luigi ieri mentre lavorava nella propria abitazione per sistemare la ringhiera del ballatoio, colto da capogiro cadeva nel sottostante cortile fratturandosi il braccio destro.

(4). La festa della Vittoria. — Un grande concorso di autorità e popolo interverranno oggi alla cerimonia per l'anniversario dell'armistizio. Non notiamo né l'on. Ciriani né il dott. Donati.

Il corteo, formatosi in municipio, si diresse alla loggia del Teatro, all'unico destinato sia per i discorsi che per la

LAMPADE e Materiale Elettrico
Ingresso - Dettaglio
Sconto speciale agli installatori elettrici — Lampadine di luce elettrica ecc. ecc.

Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. VII, Eman. Riva del Castello, 1.

distribuzione delle onorificenze. Spicava, tra la folla, il rosso berretto del garibaldino Contardo Luigi. Parlò prima l'avv. Linzi il quale, sicuro di interpretare i sentimenti di tutti, manifestò con vive frasi la riconoscenza cittadina verso l'ing. Osvaldo Zavagno, che si rese benemerito, durante l'invasione, per carità e giustizia, per italianità e patriottismo, sfidando non poche volte l'ira nemica, e guadagnandosi la stima completa dei poveri rimasti, di coloro che son ritornati. Crediamo doverlo inviare il nostro plauso, da queste colonne, all'ing. Zavagno, il plauso che deve dimostrargli tutto il nostro grato ossequio.

Ricordò ancora gli eroi fautori della vittoria, facendo speciale menzione di coloro che hanno generosamente dato il loro sangue, e dei mutilati. Comemorò poi ancora l'odierna ricorrenza, e chiuse il suo dire con il grido di viva l'Italia.

Pece seguito il Direttore Didattico sig. Pesante che disse parole d'occasione, celebrando la vittoria. Quindi un ufficiale degli alpini, dispensò agli eroi spiliberghesi le onorificenze, leggendo per ogni decorato, la relativa motivazione su brevetto del Sovrano. Venne poi scoperta la risorta lapide di Giuseppe Garibaldi in sostituzione della precedente distrutta, come già accennammo, dal nemico nello scorso anno.

La banda di Colloredo, appositamente intervenuta, suonò degli inni patriottici.

Ritornarono bene anche i giuochi e le corse da parte dei soldati qui di stanza.

Dopo il concerto serale, magistralmente eseguito, vennero estratti i numeri della lotteria. Tutta la festa seguì senza alcun incidente.

Luce elettrica. — In piazza del Duomo si è completamente al buio. Perché non provvedono le autorità come han provveduto negli altri centri del paese? Da notarsi, poi, che in questa piazza sono i camions, ed esiste, quindi, evidente il pericolo di qualche infortunio, specialmente nelle buie serate invernali.

BUIA
Funeralia. — 5) Alle ore 17 di questa sera fu data sepoltura al caporale maggiore Scoriarra Alberto di Voghera suicidatosi ieri in Avio, alla vigilia di essere inviato in congedo. Il feretro avvolto in un tricolore era accompagnato da numerosi commilitoni.

Il poveretto da tempo era dedito al alcool.

PALMANOVA
Commemorazione della vittoria. — Poco entusiasmo nella cittadinanza. Chiusura dei negozi nel pomeriggio, imbandieramento generale, non cortei, non concerti. Gli alpini portarono, sulla nota festiva della Commemorazione, una gara di corsa, di resistenza alla corda, con corse ciclistiche e concerti. Poehissimi i curiosi.

Le due squadre di foot-ball «Audace» e «Sportiva» di Palmanova si contesero la vittoria che arrise alla «Sportiva».

POZZUOLO del Friuli
Nella R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli è aperto sino al 15 corr. mese un concorso a due posti di studio per giovanetti della Provincia orfani di agricoltori caduti in guerra.

Coloro che aspirano a tali posti dovranno presentare alla Direzione della Scuola domanda accompagnata dai documenti prescritti. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

SAMMARDENCHIA di Tarento
Gli ex-Combattenti di questa forte breccia Giulia, vollero con gentile pensiero, solennizzare l'anniversario della Vittoria italiana in modo tutto speciale.

Intervennero compatti, in posti distinti, alla messa solenne, cantata dal Corpo Corale magnifico in quella forma popolare che ripete nelle armonie lente e gravi il dolce carattere del popolo friulano.

La Commemorazione, della Vittoria, fu fatta da D. Trauner, e riuscì di generale soddisfazione.

Vita del Partito. — A Sammardenchia di Tarento il giorno 4 corr. dinanzi a 150 elettori quasi tutti ex-combattenti, parlò D. Trauner sul programma del P. P. I. confrontato col programma degli altri Partiti. Infine spiegò il modo di votazione.

Quei bravi giovanotti giurarono di vendere compatti alle urne e di non lasciarsi corrompere.

Questo l'esito magnifico della giornata. Si sono subito gettate le basi della Sezione del Partito.

CAVASSO NUOVO
Tentato furto. — Ieri sera alcuni ignoti penetrati nei locali del signor Francesco tentarono rubare alcuni oggetti di lavoro. Disturbati dal passo del proprietario che si era svegliato, fuggirono rimanendo così sconosciuti.

MARANOLAGUNARE

Onorare i morti beneficando. — 6) Ad iniziativa del sig. Agnoluzzi Ettore qui si volle onorare la memoria dei nostri morti mediante la carità, fu raccolta perciò un'offerta da devolversi ai poveri del paese. Unisei i nomi degli oblatori: Fratelli Marini fu Marco lire 50 — Domenighini Don Luigi 10 — Corso Gottardo 10 — Fam. Raddi 10 — Colautti Alice, levatrice 5 — Bianchi dott. Giovanni 5 — Dal Forno Orlando fu Francesco 5 — Corso Raimondo fu Giuliano 5 — Bracchetta Giovanni fu Giuseppe 5 — Todeschini Valentino 5 — Di Luciano G. Batt. 5 — Popesso Francesco fu Angelo 5 — Zentilin Isidoro di Francesco 1 — Zentilin Antonio di Francesco 5 — Filippo Domenico fu Giuseppe 5 — Ghenda Carlo fu Giuseppe 5 — Dal Forno Carlo 5 — Parnesan Cesare 2 Cepile Sante fu Giovanni 2 — Corso Massimo 2 — Bassi Augusto 2 — Totale L. 149.

Lode ai forti e buoni maranesi che hanno trovato uno dei modi migliori e più proficui per onorare i loro cari defunti.

TRICESIMO

Il secondo trattenimento. — 6) Domenica prossima, 9 corr. alle ore 19, nel teatrino dell'Asilo, i giovani della Filodrammatica «G. Ellerò» replicheranno la commedia in 3 atti «La campana di don Ciecio», aggiungendovi una nuova esilarante farsa d'autore friulano («In cantina»).

La serata, come il solito, a beneficio dell'Asilo.

Trucioli

Taft, l'ex-presidente degli Stati Uniti, si è sempre interessato con passione di igiene e di cultura fisica. Infatti fu sempre tenuto per un abilissimo e costante giocatore di boxe e di «jūjitsu»; non deve quindi recare meraviglia se la mente di Taft ha saputo immaginare una lega, che, almeno dal titolo: «Lega per il prolungamento della vita umana», non dovrebbe aver l'uguale per importanza nel mondo: lega che — lo diciamo subito — non ha nulla a che fare col metodo Varonoff.

Per farne parte basta versare una quota di 15 dollari. Ogni membro viene esaminato attentamente da uno dei cinquemila medici addetti alla Lega. Le visite minuziose comprendono l'esame degli organi essenziali e del sangue, la radiografia completa, nonché l'attento esame degli antecedenti ereditari. Le indicazioni raccolte vengono accuratamente notate in schede, e dopo avere ricevuto paterni consigli sul genere di vita che gli conviene particolarmente, il nuovo membro può tornarsene a casa perfettamente tranquillo sulla propria sorte.

La temperatura diventa più fredda? Il membro riceverà una lettera indicantegli le precauzioni da prendere per star bene. Piove? Nuova lettera e nuovi consigli. La febbre spagnuola infuria? Il legista può burlarsene grazie ai preziosi avvisi della lega. Gli avvisi differiscono secondo che il membro della lega sia giovane, vecchio, secco, magro od obeso, nervoso o linfatico.

Taft ed i suoi collaboratori sono soddisfatti dei primi risultati ottenuti. Evidentemente è ancora troppo presto per sapere se sono veramente riusciti a prolungare la esistenza dei loro concittadini; ma le adesioni giungono a migliaia.

Vienna è tornata alla vecchia passione «teatrale». Predominano i lavori di tendenza sociale. La «messa in scena» e i costumi subiscono delle variazioni estrosi.

Si è rappresentato abbastanza bene il «Matrimonio forzato» del Goldoni, ma con uno scenario futuristico da far rabbrivire. Il colmo però fu raggiunto nell'«Ein Gescheht», che vuol dire una famiglia, una generazione, una razza.

L'autore è un antico «junkero» diventato antimilitarista e che ha pure un nome simbolico: «Fritz von Unruh» (agitazione).

L'atto unico si svolge al chiarore verdastro della luna, davanti ad un cimitero massiccio simile a quelli che i tedeschi hanno alzato ai loro morti nel retrofronte.

Durante tutto l'atto due soldati in grigio-verde, nudi fino alla cintola alternano le loro declamazioni patetiche ed i lamenti da bestie ferite.

Una donna in lutto, la madre, una donna in bianco, la sorella, li ascoltano gemere e declamano a loro volta.

Il lavoro vuole simbolizzare i freni della carne e la rivolta delle idee contro il giogo del militarismo tedesco.

Il pubblico austriaco ascolta e guarda con indifferenza questa visione, da incubo. Alla fine della tragedia quando i principali personaggi sono morti il sovrano, tolto il mantello grigio foderato di porpora, lo butta a terra innanzi al palco imperiale, e dice: «Il sole lo imbiancherà».

La folla esce impassibile; qualche rauc applauso scende dal loggione.

LE ULTIME

I voti aggiuntivi e di preferenza

ROMA, 6. — IN RELAZIONE A DUBBI SOLLVATI CIRCA IL MODO DI ESPRIMERE I VOTI DI PREFERENZA E QUELLI AGGIUNTIVI SI RAMMENTA CHE L'ART. 72 DEL TESTO UNICO DELLA LEGGE ELETTORALE PREVEDE NEL 4.º COMMA 2 DISTINTE IPOTESI. LA PRIMA E' CHE NON VI SIA ALCUNA OMONIMIA TRA CANDIDATI. IN TALE IPOTESI LE PREFERENZE E LE AGGIUNTE SI ESPRIMONO SCRIVENDO SOLTANTO I COGNOMI DEI CANDIDATI PRESCELTI.

L'ALTRA E' CHE VI SIA OMONIMIA FRA CANDIDATI; IN TALE CASO DEVONO INDICARSI ANCHE I NOMI E, DOVE OCCORRA, LA PATERNITA' DEI CANDIDATI OMONIMI. ANCHE QUESTA SECONDA REGOLA SI RIFERISCE TANTO ALLE PREFERENZE QUANTO ALLE AGGIUNTE E QUINDI ANCORCHE' LA LISTA SIA COMPLETA A FAVORE DI UNO DEI CANDIDATI IN ES. SA COMPRESI DEVE ESPRIMERSI SCRIVENDO OLTRE IL COGNOME IL NOME E OVE OCCORRA LA PATERNITA' QUANDO VI SIA OMONIMIA TRA IL DETTO CANDIDATO ED ALTRO APPARTENENTE A DIVERSA LISTA. SI RAMMENTA CHE IL 5.º COMMA DELL'ART. STABILISCE CHE QUALORA NON SIANO OSSERVATE LE NORME DELL'ARTICOLO STESSO SI HANNO PER NON SCRITTO LE PREFERENZE E LE AGGIUNTE E COME FU AUTOREVOLMENTE DICHIARATO DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE CHE DIEDE IL SUO AVVISO SULLO SCHEMA DI TESTO UNICO TALE SANZIONE LA COLPISCE TUTTO.

Nel nostro collegio — non essendovi casi di omonimie — i voti preferenziali ed aggiuntivi si esprimono col solo cognome.

Notizie in breve
Nella Cappella Sistina ieri seguì l'anno funerale in suffragio di Pio X. Vi partecipò S. Santità, i cardinali di curia, vari prelati e personalità e l'intero Corpo diplomatico presso la Santa Sede. Il M.o Perosi diresse musica palestriniana.

Un gravissimo attentato — per ragioni elettorali — avvenne a Lugo. Il boato prodotto dall'esplosione dell'ordigno fu così potente che molti vetri delle abitazioni vicine andarono in frantumi. Il panico della popolazione è stato fortissimo.

Non si hanno a deplorare vittime.

Ricordi di prigionia

Pietro Menis
(Continuazione, vedi num. precedenti)

Mangiavano e bevevano gazzanando, mentre gli austriaci pativano la fame. Uno di questi — vecchiotto di 50 anni — ebbe a dirmi: «I tedeschi stiano bene; mangiano e bevono a sazietà; essi non sono miserabili come noi. E per confermarci la sua miserabilità mi chiedeva una fetta di patata che arrostivo sulla stufa. Un germanico invece mi confessò di vergognarsi dei suoi «Kamarad» austriaci, che sono una vil razza di mendicanti inetti e poveroni. «Se ci foste rimasti fedeli voi italiani — soggiungeva come per rimpugnare una fatalità, — allora si che il mondo sarebbe stato nostro davvero!».

Gran parte del servizio ferroviario era disimpegnato da donne che nascondevano il sesso sotto l'alto berretto a scacchi e nel lungo cappottone del cantoniere.

12 gennaio.
Ricordo d'aver visto anni sono su un giornale illustrato polacco una vignetta rappresentante Cramica con la verde sponda del suo fiume, sulla quale stavano tre sentinelle di uniforme diversa e di diversa nazionalità. Era quello il confine della Russia, della Germania e dell'Austria. Attraversando la città cereali invano l'antica frontiera con le sue tre sentinelle; invece c'era un cimitero di guerra circondato da una palizzata di betulle; esso racchiudeva le prime vittime dell'immane carneficina; i primi fiori strappati a quel giardino destinato alla devastazione più rovinosa.

Il treno correva ora in mezzo a boschetti di pini storpi, tra siepi nane, su piccole colline, attraverso pianure lisce e bianche come immense pagine aperte. I villaggi si facevan sempre più radi, più piccoli, più poveri, sul limite dei boschi come per cercare rifugio. Le misere capanne eran fatte di vimini

e di terra, coperte di paglia, raccolte a gruppi sotto gli alberi, come bruchi di pecore sparse da un temporale.

Fui scosso alla stazione di Wolbrun da una sentinella che mi passò sotto il naso una pagnotta. Dovetti lasciarla ad altri che avevano ancora soldi ed accontentarmi d'inghiottire l'acquolina che mi riempiva la bocca. Mi rincanteciai nel mio angolo buio — ammortava, tentando di fare il sordo agli stimoli della fame, che s'era risvegliata violentemente a quella vista ed a quell'odore, che m'avevan richiamato alla realtà della tremenda mia esistenza. Vedere altri, che mangiano, aver una fame da lupi, e non aver nulla da mettere in corpo, è cosa indicibilmente martoriante.

Ma Dio vede e provvede e sul cammino fatale della vita s'incontrano sempre delle anime buone, dei cuori d'oro. La sventura m'aveva dato un amico carissimo in Angelo Barenzo, piemontese; ci comprendemmo istintivamente e ci promettimmo aiuto vicendevole.

In quella sera egli aprì, come altre volte, la sua borsa, e così potemmo assaggiare anche noi di quel pagnottone. Ci fu distribuito il rancho a Kleelee; poi rimentammo a sonnecchiare sul treno.

13 gennaio.
Fummo svegliati a Iwagorod pel caffè. Era l'aurora e noi attraversavamo il campo dove la lotta si svolse più eruenta, più spaventosa: Lublin, Chölm, Kovel.

Il cuore mi si stringeva al pensiero delle migliaia di morti che avevanon arrossate col loro sangue quelle campagne ferali. Mi sentiva come inebriato al finestrino e mi pareva di veder sbucare da quei fossi e da quelle siepi un uomo armato fino ai denti, mascherato bestialmente; poi un altro, poi tanti e tanti ancora; un crepitio di fucili; un fragore di cannoni, urla disperate, gemiti, sangue. Ah, che sogni orribili mi tormentavano la fantasia! Fregavo gli occhi e guardavo ancora: non c'era anima viva, solo mura erodate, reticolati sconvolti, trincee devastate.

In fondo un simitono con centinaia di crocette bianche, eguali: poi la città coi suoi campanili, con le sue cupole, con le sue guglie, coi suoi camini fumanti.

I boschi si facevan sempre più rari ed il terreno incominciava a ondularsi leggermente come placido mare; sulle collinette aprono le loro grandi braccia i mulini a vento che mi fan correre il pensiero a quel matto di Don Chisciotte. Ad una svolta della ferrovia ci appare Lublino, raccolta intorno alle sue chiese maestose. «Dalla rive della Wistola (Iwagorod) a Lublino nel 1915 facemmo una corsa sola senza lo sprao d'una fucilata. — ci disse con mal celato orgoglio la sentinella: — a Lublino ci fu qualche scaramuccia, e poi con un altro balzo raggiungemmo Stokod, linea attuale».

Alla stazione di Lublino ci fermammo tre ore per il rancho: un po' di radici e pane.

Appena giuntivi, ci si avvicinarono molti borghesi ed impiegati ferroviari per cambiare il pane cogli oggetti che potevano esservi rimasti: orologi, fazzoletti, fiasco od altro. Ci furon di quelli che si spogliarono perfino delle vesti più necessarie per sfamarsi in qualche maniera. Intervenne un ufficiale a por termine all'indegno mercato. Le sentinelle faticarono non poco a sgombrare il piazzale, distribuendo pugni e calci a destra ed a sinistra, urlando e bestemmiando come, noi, italiani.

Il paragone mi fa arrossire, ma pur troppo è vero: quei soldati erano quasi tutti romeni e non si vergognavano di dire mattina e sera le loro preghiere nella lingua patria; ma se dovevano bestemmiare, usavano il nostro idioma gentile, troppo sonante e poco puro.

Mentre stavo sul predellino del vagone osservando il movimento della stazione, un ferroviere si ferma tra i binari ad osservarsi soprano: «Ma lei è stato al Freikofel?» mi chiede ridendo. Io non voleva credere che la domanda fosse rivolta a me, tanto mi pareva strano intrare un nemico, che mi aveva riconosciuto in trincea. Ma il ferroviere ripeté: «Certo lei fu al Freikofel» e fece un gesto come per dire: io ci ho buona memoria! Io annui col capo, mentre andava ricercando nella mia subcoscienza come mai mi avesse potuto conoscere; invano. Egli rise soddisfatto d'aver incontrato una vecchia conoscenza e se n'andò.

In quella sera il caffè si fece attendere fino a mezzanotte: eravamo a Chölm. Sorbii quell'acquaccia nera e poi mi coricai sul pavimento per un po' di riposo.

(Continua).

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Abbonamento straordinario al «Friuli»

Apriamo un abbonamento straordinario al «Friuli» da oggi al 18 novembre — per la campagna elettorale — in Lire DUE.

Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: diecimila)

in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

Banca della Venezia Giulia - Gorizia

Società Anonima — Capitale Sociale L. 1.000.000 interamente versato

Aderen e alla Federazione Bancaria Italiana ed al Credito Nazionale
Capitale Sociale e Depositi degli Istituti Federati al 30 Giugno 1919 L. 600.743.921.75

ACCESTA UERSAMENTI in Libretti di Risparmio liberi e vincolati in Conto corrente (Banco Giro)
ACCESTA DEPOSITI in Titoli dello Stato e Buoni del Tesoro.

Prestiti, Seonti, Incassi, Aperture di credito, Riporti ed anticipazioni, Emissione gratuita assegni bancari

Orario di Cassa 9-12, 15-17 * GORIZIA - CORSO VERDI

Agenzie:	Aidussina
	Aiello
	Gradisca
	Grado
	Cervignano
	Gormons
	Monfalcone

Birra Svizzera

TIPO, CHIARO sempre pronta

a prezzi di assoluta concorrenza

Presso la Ditta A. G. F.lli VAU - Udine

DEPOSITO: Porta Pracchiuso - Piazzale Cividale, 1

L'antica rinomata Oroficeria, Orologeria, Gioielleria

G. FERRUCCI

Via Cavour, 14 - UDINE - Via Cavour 14

si è riaperta esercita da

ALEARDO RONZONI

OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE

Specialità articoli per regali

Comper - Cambi - Riparazioni - Incisioni

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Troppo 1 - UDINE - Via Troppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. * * *

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private * * *

MANIFESTI * * * Annunci Matrimoniali * * *

ESECUZIONE ACCURATA * * * PREZZI MODICI * * *

Abbonatevi al «Friuli»

Le inserzioni per il «Friuli», «La Patria del Friuli» di Udine, «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» di Trieste, «La Gazzetta di Venezia», «Il Resto del Carlino», «Il Secolo», «Il Sole» di Milano, «La Stampa», «La Nazione» di Firenze, «La Tribuna», «Il Messaggero» di Roma, «Il Mattino» di Napoli, «Il Giornale di Sicilia» di Palermo ed altri giornali.

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Via Mania, 8 - UDINE

«Il Piccolo» ed «Il Piccolo della Sera» usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

SALI

Camerici

DELLE REGIE E NUOVE TERME di MONTECATINI Sono migliori di tutti i sali purgativi

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ESIGERE SUI FLACCONI LO STERNA COGNATIVO

Deposito Generale a Udine Malesani, Rinaldi e Scapini - Via Carducci 1

Serio calmiera commerciale

GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbrica ghiaccio (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Grifoni di Castello (superiori ai 9 gradi)
 Vini bianchi - cantine Cipriani Soave id.
 Vini in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia
 Vermouth Cinzano in fusti al litro
 " Torino (gradi 15)
 Marsala originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa
 Olio d'oliva finissimo al kg.
 Cioccolato Santè (puro cacao e zucchero)
 Sapone da bucato casse da 50 kg. nominali
 Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi 250)

a L. 1.70
 " 2.00
 " 3.90
 " 5.25
 " 4.00
 " 132.00
 " 5.50
 " 9.00
 " 100.00
 " 2.90

Condimento Principe Borghese qualità extra vasi al kg. " 6.
 Grappa di Moscato alla bottiglia " 6.
 Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bott. " 7.
 Strega Alberti Benevento id. " 17.
 Fernet Branca - casse da 12 bottiglie (la cassa) " 138.
 Passito - casse da 12 bottiglie (la cassa) " 58.

Forte stock a prezzi inferiori al costo

Sciroppi - Biscotti - Latte condensato - Conserve
 Scatolame - Champagne - Spumanti

GHIACCIO cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

I prezzi dei vini sopra indicati vanno aumentati della nuova tassa di L. 12 l'ettolitro

ROSSI FEDI & C.

UDINE

Magazzino di vendita Via Savorgnana Palazzo Schiavi

LARDO AMERICANO (Gole) sotto prezzo di calmiera

SI ACCETTANO COMMISSIONI

Spumanti Montebello, Touserani, Asti spumante, Artuffo, Barbera, Grignolino, Freisa, Barolo, Barbaresco, Passito, Vermouth Cinzano e Martinazzi, Marsala Florio S. O. M., Vermouth bianco Isolabella, Alimentari doppio concentrato Fiore della Casa Cirio, Marmellata da 1/4 e 1/2, Sardine 1/5 bauletto, Candele steariche, Peperoni, Giardiniera -- Olio in latte e in fusti, Strutto brasiliano, Saponi da bucato, Sapone lysoform, Magnesina effervescente.

Ricco assortimento biscotti in scatole, pacchetti e Cantucci della premiata fabbrica Giovannini in Borg Buggiano, Cioccolato Talmone, Viola ed altre primarie marche, Caramelle, Amaretti.

Grande assortimento liquori delle Case Branca e Isolabella, Grappa in bottiglie, in damigiane o fusti a prezzi di massima convenienza, Strega Alberti, Cognac estero e nazionale, Fernet Branca, Sirena, Rhum Iamaica, Mandarinetto Isolabella, Cordial e Bitter Campari, Benedectines extra, Banano.

Rappresentanti e depositari per UDINE e Provincia

di tutti i prodotti della Premiata Fabbrica Co. CHAZALETES e C. - TORINO.

Specialità Vermouth in fusti da 50 e 100 kg.
Marsala

LIQUORE delle FATE
 Specialità della Prem. Fabbrica Chazalettes

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Udine - Venezia
 Partenze: 0,45 - 6,45 - 11,17 - 17,45.
Venezia - Udine
 Arrivi: 4,10 - 10,2 - 13,45 - 17,7.

Portogruaro - Casarsa
 Portogruaro 6,50 - 16 - 20,55
 Casarsa a. 7,31 - 16,43 - 21,35

Casarsa - Portogruaro
 Casarsa 4,30 - 9 - 19,35
 Portogruaro a. 5,9 - 9,42 - 19,57

Udine-Trieste e viceversa
 Partenze: 5,30 - 14 - 19,30.
 Arrivi: 7,30 - 10,50 - 18,5 - 21,50.

Udine-Palmanova-Cervignano
 Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.
 Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.

Cervignano a. 7,35 - 12,20 - 17,5.
Cervignano-Palmanova-Udine
 Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.
 Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.
 Udine a.: 9 - 14,30 - 19,55.

Cervignano-Trieste
 Cervignano 6,45 - (d) 12,31 - 16,35
 - 17,20
 Trieste a. 9,20 - (d) 13,50 - 18,45
 - 19,20

Trieste-Cervignano
 Trieste 30 - 6,50 - 11,15 -
 (d) 17,35 - 17,55
 Cervignano a. 8,45 - 13,7 (d) 18,47
 - 20,15

Udine - Pontebba
 Partenze 5 - 6,15 - 17,40
Pontebba - Udine
 Arrivi 9,20 - 22,13.

Udine-Cividale
 Udine: 7 - 11,30 - 18.
 Cividale a.: 7,30 - 12 - 18,30.

Cividale-Udine
 Cividale: 8,10 - 14 - 20.
 Udine a.: 8,40 - 14,30 - 20,30.

Carnia-Villa Santina
 Carnia 8,20 - 12,4 - 19,30 - 21,4
 Villa S. a. 9,10 - 12,52 - 20,20 - 21,52

Villa Santina-Carnia
 Villa S. 6,35 - 10,10 - 16,10 - 19,35
 Carnia a. 7,25 - 10,58 - 16,58 - 20,25

Casarsa-Gemona Ospedaletto
 Casarsa 10,40 - 19
 Gemona a. 12,35 - 20,55

Gemona - Ospedaletto - Casarsa
 Gemona 5,35 - 15,35
 Casarsa a. 7,30 - 17,30

Cividale-S. Pietro al Nat.-Caporetto
 Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.)
 5,55.
 S. Pietro Natis.: 8,54 - 19,18 - (tra-
 dotta mil.) 6,29.
 Caporetto a.: 10,35 - 20,59 - (trad.
 mil.) 8,10.

Caporetto-S. Pietro Nat. - Cividale
 Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 -
 16,10.
 S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,17 -
 7,22 - 17,52.
 Cividale a.: (trad. mil.) 19,50 - 7,55
 - 18,25.

Cervignano-Latisana-Portogruaro
 Cervignano: 7,55 - 17,22.
 Latisana: 8,59 - 18,25.
 Portogruaro a.: 9,26 - 18,2.

Portogruaro-Latisana-Udine
 Portogruaro: 6,10 - 11,40.
 Latisana: 6,39 - 12,8.
 Cervignano a.: 7,41 - 13,10.

TRAMVIA Udine - S. Daniele
 Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 -
 14,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine
 Partenze da San Daniele: 7,5 - 11,35
 14,35 - 18,15.

Udine-Pontebba-Tarvisio
 Partenze: 5 (X) - 6,15 - 17,40 (X)
 Lunedì, Mercoledì, Venerdì.

Tarvisio-Pontebba-Udine
 Arrivi: 9,20 - 22,13 - 23,17 (X). -
 () Mercoledì, Venerdì Domenica.

TRAMVIA Udine - Tricesimo
 Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10
 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 -
 14,25 - 15,25 16,25 - 17,25 -
 18,25 - 19,25

Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 -
 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 -
 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 -
 17,30 - 18,30 - 19,30 -
 20,30 (festivo).

Servizi Automobilistici
Pordenone - Aviano - Maniago
 Partenze da Pordenone: 7,30 - 10 fino
 Aviano - 16,30 - 17,30 (fino A-
 viano).

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40
 da Aviano - 15 - 19 - da AV

Pordenone - Gordenons
 Partenze da Pordenone: 7 - 8,40 -
 14 - 17,30 - 19,30.
 Arrivi a Pordenone: 7,50 - 9,30
 11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,11

Pordenone - S. Martino - Manis
 Partenze da Pordenone: 10 - 19,30
 Arrivi a Pordenone: 8 - 18,30.

Udine-Paedis-Nimis e viceversa
 Da Attimis: 7,30 - Arrivo a U
 8,30.
 Da Udine: 11 - arrivo Attimis 12,1
 Da Attimis: 13 - arrivo Udine 1
 Da Udine: 16,30 - arr. Attimis 1
 Recapito Albergo al «Telegraf

Tramvia del But
 Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 13,30
 - 21 (giovedì e sabato).
 Arrivi a Tolmezzo: 6,40 - 9,55 -